



Ministero Beni Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Mostra “IMMAGINI DELLA GRANDE GUERRA IN CARNIA” dalla Fototeca del Comune di Foiano della Chiana alle zone del conflitto

Inaugurazione venerdì 15 luglio 2011, ore 17:30 a Cividale del Friuli, Palazzo De Nordis, piazza Duomo 5

Nella mostra, *Immagini della Grande Guerra in Carnia*, sono esposte fotografie che fanno parte della Fototeca “Furio del Furia, ora di proprietà del Comune di Foiano della Chiana, costituita da oltre 6000 lastre, lasciate dal farmacista fotografo Furio del Furia.

Su progetto della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per la Provincia di Arezzo, con la collaborazione del Comune di Foiano della Chiana e del “Fotoclub Furio del Furia”, era stata allestita la presente mostra che viene ora trasferita dalla Galleria *Furio del Furia* a Foiano della Chiana al Palazzo De Nordis a Cividale del Friuli.

La mostra e il catalogo “L’esercito silenzioso-Organizzazione logistica della Prima Guerra Mondiale” a cura di Renata Gottschalk (e il restauro delle lastre fotografiche), sono nati dall’attività di tutela prevista dalla Legge 7 marzo 2001 n. 78 “Tutela patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale” condotta dalla Soprintendenza di Arezzo.

Il “Progetto di valorizzazione del fondo di fotografie di proprietà del Comune di Foiano della Chiana relative alla Grande Guerra nella zona Carnia”, è stato esaminato dal “Comitato Tecnico-Scientifico Speciale per il patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale” che lo ha inserito nel piano di interventi ammessi a finanziamento, successivamente approvato con D.M. 23 novembre 2010.

Il gruppo di fotografie qui esposte della Prima Guerra Mondiale sono relative, principalmente, al 6° Reparto Autotratrici della “Zona Carnia”. Questo *corpus*, costituito da circa duecento negativi, non è certamente opera del farmacista-fotografo. La poche notizie di cui si dispone provengono direttamente dagli scatti: si può ipotizzare che il cognome del fotografo fosse Valsecchi, ovvero lo scultore del piccolo monumento con bassorilievo all’ingresso dell’accantonamento nelle Alpi Carniche.

Con la Legge 78/2001 il legislatore statale – che seguiva la pionieristica legge della Regione Veneto che aprì la strada ai successivi interventi legislativi della Regione Friuli Venezia Giulia, della provincia autonoma di Trento e della Regione Lombardia – volle affermare alcuni innovativi principi, primo fra tutti la rilevanza culturale dell’eterogeneo universo delle vestigia della Grande Guerra (no solo fortezze, trincee ed altri segni, ma anche monumenti e lapidi, fotografie e documenti d’archivio), che veniva riconosciuto come un insieme unitario, meritevole nel suo complesso di organica tutela e valorizzazione. Un patrimonio, testimonianza e memoria della prima grande esperienza storica comune a tutta Italia – e la Legge n. 78 ha aiutato a comprendere anche questo – non è circoscritto alle sole regioni che furono attraversate dalla linea del fronte, ma è capillarmente presente in ogni parte d’Italia: ovunque un paese o un quartiere abbiano voluto ricordare con una lapide i loro caduti, ovunque una collezione o un archivio conservino foto, documenti, cimeli.

